

Geologi: massimo impegno per favorire accesso al mercato del lavoro



Siamo fermamente convinti che, soprattutto in un lungo periodo di crisi strutturale quale quello oggi in atto in particolare nei Paesi del bacino mediterraneo, debba essere massimo l'impegno delle organizzazioni di categoria per favorire l'accesso al mercato del lavoro, che, ormai da molti anni, in numerosi comparti è sovranazionale. In Europa si faccia chiarezza sulle professioni regolamentate, che allo stato attuale nei 27 Stati membri sono ben 800, di cui il 43% consistono in categorie sanitarie". Lo ha affermato **Gian Vito Graziano** (nella foto), presidente del Consiglio nazionale dei geologi, intervenendo alla convention europea dei geologi. "Alcuni sondaggi evidenziano che -ricorda- il 28% dei cittadini europei dichiara di voler lavorare in un altro Paese dell'Ue, mentre per i giovani si arriva a circa il 50%, ma entrambi trovano un ostacolo nel sistema per il riconoscimento delle qualifiche professionali, attualmente lento e complicato. Tuttavia, dal 2007 al 2010 - avverte Graziano- il riconoscimento automatico delle qualifiche professionali, pur lento e complicato, ha concesso a più di 100.000 cittadini di realizzare il loro progetto. Da italiani non possiamo però non auspicare che il nostro Paese sappia competere con il resto del mondo per attrarre risorse, intelligenze e tecnologie. La competizione globale si gioca sempre di più sulla capacità di immaginare per tempo le necessità future ma mentre alcune nazioni lo fanno da tempo, il nostro Paese, senza più rendite di posizione, stenta persino a dotarsi di una prospettiva".